

L'occupazione cresce ma Italia ultima nell'Ue male giovani e donne

I dati diffusi dall'Eurostat certificano un aumento dei posti di lavoro dello 0,2% nell'ultimo trimestre dell'anno scorso

di GIUSEPPE COLOMBO
ROMA



Un operaio al lavoro

Lo scatto c'è, ma il passo resta lento. Così debole da risultare il più fiacco in Europa. Sono le ultime tabelle pubblicate da Eurostat a dire che l'occupazione in Italia sta crescendo, ma ad aumentare è anche la distanza dalla media dei 27 Paesi dell'Ue.

Basta guardare il tasso di occupazione registrato nell'ultimo trimestre del 2024 per la fascia 15-64 anni: è calato di 0,1 punti rispetto ai tre mesi precedenti, ma è aumentato di 0,2 punti rispetto allo stesso periodo del

IL NUMERO

62,2%

L'occupazione

È il tasso relativo alla fascia di età compresa tra 15 e 64 anni registrato in Italia nel quarto trimestre 2024: sale dello 0,2% rispetto all'anno precedente

2023, a quota 62,2%. Ecco lo sprint. Tuttavia questa crescita tendenziale non è bastata a colmare il gap con la media Ue, che anzi è aumentato, seppure di poco (0,1), passando da 8,6 a 8,7 punti. Il grafico che indica il livello dell'occupazione nei Paesi dell'Unione europea è ancora più emblematico: l'Italia è ultima. Resta maglia nera.

Scorporando i dati, il divario con l'Europa è forte soprattutto per l'occupazione femminile e per quella giovanile. Sempre prendendo come riferimento il quarto trimestre dell'anno scorso, il tasso di occupazione per le donne è pari al 53,1%, contro una media Ue del 66,3%; i punti di distacco sono 13,2, in aumento rispetto ai 12,8 dell'ultimo trimestre 2023. La Germania resta lontanissima: lì a essere occupato è il 74,2% delle donne in età da lavoro. Trend inverso per gli uomini: tasso al 71,3% in Italia a fronte del 75,4% nell'Unione europea. La distanza si è ridotta, passando in un anno da 4,3 a 4,1 punti.

Tasso di occupazione nei 27 Paesi dell'Ue

IV trimestre 2024, valori in percentuale

Paesi Bassi	82,2
Malta	80,6
Germania	77,6
Danimarca	76,8
Svezia	76,2
Cipro	75,7
Rep. Ceca	75,5
Estonia	75,1
Ungheria	75
Irlanda	74,4
Austria	74,1
Lituania	73,8
Portogallo	73
Slovenia	72,8
Polonia	72,7
Slovacchia	72,6
Finlandia	72
Media Ue	70,9
Bulgaria	70,8
Lettonia	70,6
Lussemburgo	70,1
Francia	68,9
Croazia	68,1
Belgio	67,2
Serbia	66,6
Spagna	66,4
Grecia	64
Romania	63,3
Italia	62,2

Fonte: Eurostat

Il gap è ancora più contenuto se si guarda alla fascia 25-54 anni: 84,4% al lavoro in Italia e 87,5% nell'Ue.

Capitolo giovani. Qui il passo rispetto al resto dell'Europa si fa ancora più lento: il tasso di occupazione per la fascia d'età 15-24 anni si ferma al 19,2%, ovvero 15,6 punti in meno rispetto alla media Ue, pari al 34,8%. In un anno, l'Italia ha perso un punto percentuale. La stessa dinamica che caratterizza l'intera popolazione in età lavorativa contraddistingue anche questo segmento:

a essere penalizzate di più sono le donne.

I dati Eurostat vengono accolti dalla politica con giudizi opposti. «Certificano il fallimento delle politiche del governo Meloni sul lavoro», commenta Arturo Scotto, capogruppo per il Pd in commissione Lavoro alla Camera. «Il governo Meloni può giovarsi di un altro primato: oltre un milione di persone sono tornate al lavoro», dice invece il senatore di Fratelli d'Italia, Ignazio Zullo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità



Italiadomani



UNIONCAMERE

La certificazione della parità di genere. Una scelta per il futuro.

È online il nuovo bando per ricevere contributi, consulenza gratuita e tutto il supporto necessario per certificare la parità di genere nella tua impresa.

certificazionediparidadigenere.unioncamere.gov.it

